ENVIRONMENT PARK Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente

20 Giugno 2023

GUIDA DELL' OCSE SUL DOVERE DI DILIGENZA PER LA CONDOTTA D'IMPRESA RESPONSABILE

Check list

INTEGRARE LA CONDOTTA D'IMPRESA RESPONSABILE NELL'AMBITO DELLE POLITICHEE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELL'IMPRESA		V	Note
1.1 Elaborare, adottare e diffondere una combinazione di politiche imprenditoriali nelle tematiche RBC, che esprima l'impegno dell'impresa ad aderire ai principi e agli standard contenuti nelle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali nonché i suoi piani per attuare il dovere di diligenza pertinenti rispetto alle attività dell'impresa, alla sua catena di fornitura e ai rapporti commerciali.	**a. Esaminare e aggiornare le politiche imprenditoriali esistenti nelle tematiche RBC (ad es. occupazione, diritti umani, ambiente, divulgazione di informazioni, tutela dei consumatori, governo societario, lotta alla corruzione e alla concussione) per allinearleai principi e agli standard delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.**	x	Attraverso il piano industriale è possibile monitorare le tematiche RBC. Nello specifico, per il triennio 2019-22 sono state indicate le macro strategie di sostenibilità. Due le azioni: • Il Parco come attore nell'ambito dei programmi di sviluppo della sostenibilità ambientale; • Sviluppo di strumenti di Comunicazione e trasparenza per la sostenibilità ambientale. A sostegno del processo di sostenibilità, anche il CdA e l'AD che hanno mostrato forte interesse nel perseguire e supportare lo sviluppo delle tematiche ESG.
	b. Mettere a punto politiche imprenditoriali specifiche sui rischi più significativi per l'impresa, partendo dai risultati della valutazione del rischio, per fornire una guida sull'approccio specifico dell'impresa per affrontare tali rischi. Valutare di far rientrare ipiani dell'impresa sul dovere di diligenza in tali politiche imprenditoriali.	x	Modelli di gestione e controllo 231 Matrice di risk assessment
	c. Mettere a disposizione del pubblico le politiche dell'impresa per le tematiche RBC, ades. sul sito web dell'impresa, presso i suoi locali e, quando opportuno, nelle lingue locali.	x	https://www.envipark.com/amministrazione-trasparente/
	d. Comunicare le misure d'intervento ai dipendenti pertinenti dell'impresa e agli altri lavoratori, ad es. in occasione dell'orientamento e della formazione del personale e concadenza periodica, nella misura necessaria per tenerli aggiornati.	x	Comunicazioni puntuali in funzione delle attività (gestione interna, sicurezza, formazione, servizi etc)
	e. Rinnovare le misure d'intervento dell'impresa, di pari passo con l'emergere e l'evolversi dei rischi nelle sue attività, nella catena di fornitura e nelle altre relazionicommerciali che la riguardano.	x	Modelli di gestione e controllo 231 Sistema di gestione qualità e ambiente ISO 9001/14001 (SGQA) Monitoraggio costante delle attività e di eventuali rischi in cui l'azienda può incorrere per avviare misure d'intervento o preventive in maniera tempestiva.
1.2 Cercare di includere le politiche dell'impresa in tema di RBC negli organi di vigilanza della stessa. Integrare le politiche dell'impresa in tema di RBC nei sistemi di gestione, in modo tale che siano implementate come parte dell'ordinaria attività, tenendo conto dei requisiti di indipendenza, autonomia e struttura giuridica di questi	**a. Assegnare la vigilanza e la responsabilità del dovere di diligenza nelle tematiche RBC ai vertici aziendali e affidare responsabilità più ampie al consiglio di amministrazione.**	x	Direzione e CdA vigilano sul dovere di diligenza delle tematiche RBC
	b. Attribuire la responsabilità di applicare specifici aspetti delle politiche imprenditoriali presso tutti gli uffici rilevanti, con particolare attenzione ai lavoratori le cui azioni e decisioni comportano maggiori probabilità di accrescere o ridurre i rischi.	x	Le politiche di impresa in tema di RBC sono adottate anche dai responsabili dei singoli uffici rilevanti (es ufficio risorse umane, gestione qualità e ambiente SGQA, etc).
	c. Ampliare o adattare le informazioni e i sistemi esistenti di tenuta della documentazione per raccogliere informazioni sulle procedure di due diligence, le decisioni assunte e le risposte date.	x	Il sistema di raccolta informazioni sulle procedure di due diligence è costantemente monitorato e aggiornato. È in corso

organi previsti dalla legge e dalle regolamentazioni nazionali.			un'implementazione del sistema di raccolta dati per le attività specifiche su ESG.
	d. Creare canali di comunicazione o servirsi dei canali comunicazione esistenti tra i vertici aziendali e gli uffici preposti all'attuazione, per condividere e documentare le informazioni su rischi e i processi decisionali.	x	Aggiornamenti via mail e riunioni periodiche e/o puntuali in base alle esigenze su procedure gestione progetti, fornitori, servizi per i dipendenti etc
	e. Incoraggiare l'allineamento tra team e unità operative sulle politiche imprenditorialiper la RBC. Questo potrebbe avvenire, per esempio, creando gruppi o comitati dediti apiù funzioni, per condividere le informazioni e le decisioni sui rischi e includendo, nel processo decisionale, le unità operative che possono avere un impatto sull'osservanza delle politiche imprenditoriali nelle tematiche RBC.	x	E' stato recentemente creato un gruppo interno di lavoro (Sustainability board) per il monitoraggio e miglioramento di tematiche di sostenibilità di pari passo con l'avanzamento del bilancio sociale.
	f. Formare i lavoratori per aiutarli a comprendere e implementare aspetti pertinenti delle politiche imprenditoriali volte all'RBC e mettere a disposizione risorse adeguate, commisurate all'ampiezza del dovere di diligenza.	x	Momenti formativi e di aggiornamento interno sulle attività inerenti alla RBC e la recente redazione del Bilancio Sociale. Da implementare con l'avanzare delle attività ESG.
	g. Mettere a punto incentivi per i lavoratori e le unità operative che siano compatibili con le politiche imprenditoriali per la RBC.	x	Progetto Welfare, Piano di Mobilità sostenibile dell'azienda con coinvolgimento diretti dei dipendenti. Modello di gestione 231.
	h. Ampliare o adattare le procedure esistenti di vertenza per i lavoratori, o prendere spunto dalle stesse, per portare alla luce questioni o reclami nelle tematiche RBC (ad es. pratiche lavorative, corruzione, governo societario).	x	Attive procedure di reclamo interne (MOG 231)
	i. Elaborare procedure per rispondere o, laddove opportuno, fornire rimedi in situazioni in cui le politiche imprenditoriali in materia di RBC non sono osservate (ad es. attraverso il reperimento di informazioni aggiuntive, il potenziamento della capacità o azioni/sanzioni disciplinari).	x	
1.3 Integrare le aspettative e le politiche imprenditoriali sulla RBC nelle collaborazioni con fornitori e altre relazioni commerciali	**a. Comunicare aspetti fondamentali delle politiche imprenditoriali volte all'RBC ai fornitori e ad altre relazioni commerciali di rilievo.**	x	Questionario qualità e ambiente compilato dai fornitori inseriti all'interno dell'albo fornitori dell'azienda.
	b. Inserire condizioni e aspettative sulle tematiche RBC nei contratti di fornitura o di rapporto commerciale o in altre forme di accordo scritto.	x	Adozione volontaria dei criteri ambientali minimi (CAM) utilizzati dalle PA per la selezione dei fornitori sulla base di requisiti ambientali.
	c. Formulare e attuare procedure di preselezione sul dovere di diligenza nei rapporti con i fornitori e nelle altre relazioni commerciali, laddove possibile, adattando tali procedure ai rischi e al contesto specifici, per concentrare l'attenzione sulle tematiche RBC che sono state individuate come rilevanti per le relazioni commerciali e le rispettive attività o aree di operatività.	x	Albo fornitori in linea con i requisiti SGQA.
	d. Mettere a disposizione risorse adeguate e fare formazione ai fornitori e ad altri soggetti coinvolti nelle relazioni commerciali, per permettere loro di comprendere e applicare le pertinenti politiche imprenditoriali nelle tematiche RBC e attuare il dovere di diligenza.	no	
	e. Cercare di comprendere e affrontare le barriere che derivano dal modo di operaredell'impresa e che potrebbero ostacolare la capacità di fornitori e di altri soggetti coinvolti nelle relazioni commerciali di attuare le politiche imprenditoriali di RBC, come le pratiche di acquisto e gli incentivi commerciali dell'impresa.	x	Sistema di gestione qualità e ambiente

INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI NEGATIVI, EFFETTIVI E POTENZIALI, ASSOCIATI ALLE ATTIVITÀ, AI PRODOTTI O SERVIZI DELL'IMPRESA		V	Note
2.1 Condurre un ampio esercizio esplorativo di analisi (scoping) per individuare tutte le aree dell'attività dell'impresa, le sue varie attività e relazioni, ivi incluse le catene di fornitura, dove i rischi nelle tematiche RBC hanno maggiore probabilità di essere presenti e significativi. Gli elementi pertinenti comprendono, tra l'altro, informazioni settoriali, geografiche, di prodotto e sui fattori di rischio per l'impresa, ivi inclusi i rischi conosciuti che l'impresa ha affrontato o a cui probabilmente dovrà fare fronte. L'esercizio di analisi dovrebbe permettere di stabilire un ordine di priorità iniziale delle più significative aree di rischio da sottoporre ad un'ulteriore valutazione. Per le imprese con minore eterogeneità di attività, in particolare le imprese più piccole, potrebbe non essere necessario condurre un'analisi esplorativa, prima di individuare e stabilire l'ordine di priorità di impatti specifici.	**a. Formulare un quadro iniziale di alto livello delle aree operative dell'impresa e dei tipidi relazioni commerciali, per comprendere quali informazioni sarà pertinente raccogliere.** **b. Raccogliere informazioni per comprendere i rischi di impatti negativi di livello elevato, riguardanti il settore (per es. prodotti e catene di fornitura, servizi e altre attività), l'area geografica (ad es. governo societario e stato di diritto, conflitti, impatti negativi pervasivi su diritti umani e ambiente) oppure i fattori di rischio specifici per l'impresa (per es. casi conosciuti di corruzione, cattiva condotta, implementazione di standard di RBC). Le fonti potrebbero comprendere rapporti di governi, organizzazioniinternazionali, organizzazioni della società civile, rappresentanti dei lavoratori e sindacati, istituzioni nazionali per i diritti umani (NHRI), media e altri esperti.** **c. In caso di carenze informative, consultare le parti interessate e gli esperti pertinenti.** **d. Tenere conto delle informazioni ottenute attraverso sistemi di segnalazionepreventiva (ad es. linee di assistenza) e meccanismi di reclamo.** **e. Individuare le aree di rischio più significative per l'RBC e stabilire un ordine di prioritàper tali aree, da considerare come punto di partenza per una valutazione più approfondita degli impatti potenziali ed effettivi.** **f. Esaminare i risultati dell'esercizio esplorativo di analisi su base regolare.** **g. Aggiornare l'esercizio esplorativo di analisi con nuove informazioni, ogni qualvoltal'impresa apporti cambiamenti significativi, come: operare da un nuovo Paese; sviluppare una nuova linea di prodotto o servizio che differisca significativamente dallelinee esistenti; cambiare i metodi di immissione sul mercato di un prodotto o un servizio; ristrutturare o impegnarsi in nuove forme di relazioni commerciali (ad es. fusioni, acquisizioni, nuovi clienti e mercati).**	x	Strumenti in aiuto all'attività di analisi e rischi delle aree/attività dell'impresa: Matrice risk assessment Gestione della Sicurezza (Dlgs 81/08) Bilancio sociale come strumento complementare di visione delle attività e delle aree prioritarie.
2.2 Partendo dalle aree di rischio significative identificate, condurre valutazioni iterative e sempre più approfondite delle operazioni per le quali è stato stabilito un ordine di priorità, dei fornitori e delle altre relazioni commerciali, per individuare e valutare gli impatti negativi specifici, effettivi e potenziali sulla RBC.	**a. Mappare le attività operative, i fornitori e le altre relazioni commerciali dell'impresa,ivi incluse le relative catene di fornitura, pertinenti al rischio per il quale è stato stabilito un ordine di priorità.** **b. Catalogare gli specifici standard e le tematiche RBC applicabili al rischio in fase di valutazione, ivi incluse le disposizioni pertinenti tratte dalle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nonché le leggi nazionali e gli orientamenti internazionali e settoriali per le tematiche RBC.** **c. Ottenere, laddove opportuno e possibile, informazioni adeguate sulle relazioni commerciali non comprese nei rapporti vincolati contrattualmente (ad es. subfornitori non rientranti nel "livello 1"). Stabilire procedure, individualmente o congiuntamente, per valutare il profilo di rischio di livelli di rapporto secondari, ivi incluso esaminando levalutazioni esistenti e collaborando con attori intermedi e "punti di controllo" nella catena di fornitura, per valutare le rispettive pratiche sul dovere di diligenza, comparandole alle indicazioni di questa Guida.** **d. Valutare la natura e la scala degli impatti effettivi e potenziali collegati alle attività per le quali è stato stabilito un ordine di priorità, ai fornitori o alle altre relazioni**		

	commerciali (ad es. quale tematica RBC rischia un impatto, in che modo, l'ambito dell'impatto, ecc.). Laddove disponibili, utilizzare le informazioni tratte dagli studi diimpatto ambientale dell'impresa o di terzi (EIA), da studi di impatto ambientale e sociale (ESIA), da studi di impatto sui diritti umani (HRIA), dalla revisione legale, dai sistemi di gestione della compliance in materia di corruzione, dagli audit finanziari (per la divulgazione di informazioni), dalle ispezioni sulla salute e sicurezza e sulle condizioni di lavoro e ogni altra valutazione pertinente delle relazioni commerciali condotta dall'impresa o tramite iniziative di settore o iniziative condivise da più stakeholders, ivi incluse le verifiche ambientali, sociali e delle condizioni di lavoro, le valutazioni sulla corruzione e le procedure "conosci il tuo cliente"(KYC).	x	Come per il punto precedente, l'azienda adotta i seguenti strumenti di: SGQA (audit annuale e monitoraggio costante delle normative) Sicurezza (Dlgs 81/08) Bilancio sociale per monitoraggio e analisi alcuni indicatori
	e. Individuare le attività che potrebbero non essere condotte entro un quadro istituzionale e giuridico appropriato e sufficiente a tutelare i diritti di tutti i soggetti e le imprese coinvolte.		
	f. Valutare i rischi per l'RBC prima di una proposta di attività imprenditoriale (ad es. un'acquisizione, una ristrutturazione, l'ingresso su di un nuovo mercato, lo sviluppo di un nuovo prodotto o servizio), cercando di prevedere in che modo l'attività proposta ele relative relazioni commerciali potrebbero avere impatti negativi su specifiche tematiche RBC.		
	g. Rivalutare gli impatti a intervalli regolari, nella misura necessaria: prima di decisioni di primaria importanza o di cambiamenti nell'attività (ad es. ingresso sul mercato, lancio di un prodotto, modifiche a una politica imprenditoriale o modifiche più ampie all'attività); in risposta o in previsione di modifiche del contesto in cui si opera (ad es. tensioni sociali crescenti) e, su base periodica, per tutta la durata di un'attività o di un rapporto commerciale.		
	h. Per gli impatti sui diritti umani, consultare e coinvolgere i titolari dei diritti che hannosubito e che potenzialmente subiranno un impatto, ivi inclusi i lavoratori, i rappresentanti dei lavoratori e i sindacati, nella raccolta di informazioni sugli impattinegativi e sui rischi, tenendo conto delle barriere potenziali ad un efficace coinvolgimento delle parti interessate. Laddove non sia possibile consultarsi direttamente con i titolari dei diritti, valutare alternative ragionevoli, come consultarefonti credibili, indipendenti e competenti, ivi inclusi soggetti difensori dei diritti umani,sindacati e gruppi della società civile. Consultare i titolari dei diritti che hanno potenzialmente subito un impatto, sia prima che durante progetti o attività che possano riguardarli (ad es. attraverso valutazioni in loco). (Si veda l'Allegato D8-11 e D25)		
	i. Nel valutare gli impatti legati ai diritti umani, prestare particolare attenzione ai potenziali impatti negativi su individui appartenenti a gruppi o popolazioni, che potrebbero presentare un rischio elevato di vulnerabilità o marginalizzazione, e ai diversi rischi che donne e uomini potrebbero dover affrontare.		
	j. Per le imprese con molteplici entità che fanno parte di un gruppo di imprese multinazionali, offrire sostegno alle entità locali nella conduzione delle rispettive valutazioni.		
2.3 Valutare il coinvolgimento dell'impresa negli impatti negativi, effettivi o potenziali, individuati al fine di stabilire risposte adeguate (si vedano i punti 3.1 e 3.3). Valutare, nello specifico, l'eventualità che l'impresa: abbia causato (o	**a. Consultarsi con i soggetti coinvolti nelle relazioni commerciali, con altre impreserilevanti e altre parti interessate.**	X	Insito nella mission e nella vision dell'ente la non generazione o minimizzazione degli impatti negativi. Le attività sono in ogni caso costantemente monitorate per prevenire o ridurre eventuali impatti negativi generati dalle attività. Il bilancio sociale verrà ulteriormente implementato per monitorare e gestire eventuali impatti negativi indiretti.
	b. Consultarsi con le parti interessate e i titolari dei diritti che abbiano subito unimpatto o con i loro legittimi rappresentanti.		
	c. Ricorrere a esperti della materia, interni o esterni, laddove necessario.		

potrebbe causare) l'impatto negativo; abbia contribuito (o potrebbe contribuire) all'impatto negativo; o l'eventualità che l'impatto negativo sia (o potrebbe essere) collegato direttamente alle sue attività, prodotti o servizi in virtù di un rapporto commercial	**d. Qualora le parti interessate o i titolari dei diritti che subiscono un impatto non sianod'accordo con la valutazione dell'impresa circa il proprio coinvolgimento con qualsiasiimpatto negativo, effettivo o potenziale, collaborare in buona fede con i meccanismi legittimi, studiati per contribuire a risolvere le controversie e fornire misure rimediali**		Attraverso la diffusione e la comunicazione del bilancio sociale si potranno generare, inoltre, benefici a cascata anche sulle altre aziende.
2.4 Attingendo dalle informazioni ottenute sugli impatti negativi, effettivi e potenziali, laddove necessario, stabilire un ordine di priorità dei rischi e degli impatti, al fine di agire, in base alla gravità e alla probabilità. Laddove non sia possibile affrontare immediatamente tutti gli impattinegativi potenziali ed effettivi assumerà rilevanza stabilire un ordine di priorità. Una volta chegli impatti più significativi saranno stati individuati e gestiti, l'impresa dovrà proseguire affrontando gli impatti meno significativi.	**a. Individuare quali impatti potenziali o effettivi possono essere affrontati subito, almeno in certa misura (ad es. aggiornare termini contrattuali con fornitori, modificare protocolli di verifica per concentrarsi sui rischi che potrebbero essere stati tralasciati durante le verifiche passate).**		
	b. Stabilire un ordine di priorità per agire con riguardo ad attività che causano o contribuiscono agli impatti negativi nelle tematiche RBC, sulla base del coinvolgimento con gli impatti negativi, valutato dall'impresa, secondo quanto previsto al punto 2.3.		
	c. Per gli impatti che coinvolgono le relazioni commerciali, valutare la misura in cui tali rapporti prevedono adeguate politiche e processi per individuare, prevenire e mitigare i rischi rilevanti in materia di RBC.		
	d. Laddove non sia possibile affrontare tutti gli impatti negativi, reali e potenziali,direttamente collegati alle attività, ai prodotti o ai servizi dell'impresa in virtù di rapporti commerciali (o affrontarli nella massima misura auspicabile), valutare la probabilità e la gravità degli impatti o dei rischi individuati per comprendere per quali questioni stabilire un ordine di priorità di azione.		
	e. Consultarsi con le imprese con cui si intrattengono relazioni commerciali, con altreimprese rilevanti e con le parti interessate e i titolari dei diritti che hanno subito o rischiano potenzialmente di subire un impatto, per definire un ordine di priorità in merito alle decisioni.		
	f. Laddove necessario, avvalersi di competenze adeguate, interne o esterne.		

PORRE FINE, PREVENIRE E MITIGARE GLI IMPATTI NEGATIVI		V	Note
3.1 Cessare le attività che causano o contribuiscono agli impatti negativi nelle tematiche RBC, sulla base di una valutazione dell'impresa circa il suo coinvolgimento negli impatti negativi, secondo quanto previsto al punto 2.3. Sviluppare e attuare appositi piani diretti a prevenire e mitigare potenziali (futuri) impatti negativi.	**a. Affidare ai vertici aziendali la responsabilità di garantire che le attività che causano ocontribuiscono agli impatti negativi cessino e di prevenire le attività che potrebbero in futuro causare impatti negativi o contribuirvi.**	x	Si fa riferimento al Modello 231, con particolare attenzione al Codice etico dell'azienda per quanto riguarda gli aspetti ulteriori rispetto alle normative di legge. Entrano in aiuto alla governance gli altri strumenti di gestione interna come il SGQA.
	b Nel caso di azioni complesse o di azioni che potrebbe essere difficile interrompere perquestioni operative, contrattuali o giuridiche, realizzare una tabella di marcia che indichi come cessare le attività che causano impatti negativi o vi contribuiscono, coinvolgendo i consulenti legali interni, le parti interessate e i titolari dei diritti che hanno subito un impatto o potenzialmente suscettibili di subirne uno.		
	c. Aggiornare le politiche aziendali per fornire una guida su come evitare ed affrontare gli impatti negativi in futuro e per garantirne l'implementazione.		
	d. Offrire una formazione pratica per il personale addetto e gli organi direttivi dell'impresa.		
	e. Consultare i risultati della valutazione del rischio per aggiornare e rafforzare i sistemidi gestione al fine di monitorare meglio le informazioni e segnalare i rischi prima che si verifichino gli impatti negativi. u(Si veda la Sezione 1.2)		
	f. Consultarsi e collaborare con le parti interessate e i titolari dei diritti che subiscono unimpatto o che potenzialmente lo subirebbero, nonché con i rispettivi rappresentanti, per elaborare azioni adeguate e implementare il piano. (Si veda l'Allegato D 8-1)		
	g. Nel caso di impatti collettivi o cumulativi (ad es. nel caso in cui l'impresa è solo unadelle numerose entità che contribuiscono al verificarsi di un impatto negativo) e se opportuno, cercare di collaborare con le altre entità coinvolte per cessare gli impatti e prevenire che si verifichino nuovamente oppure prevenire il concretizzarsi di rischi, ades. attraverso iniziative di settore e collaborazione con i governi. u(Si veda l'Allegato Riquadro 6)		
	h. Nei casi in cui l'impresa contribuisca agli impatti negativi o ai rischi causati da un'altraentità, essa dovrà adottare le misure necessarie per cessare o prevenire il fatto di contribuirvi, come sopra descritto, anche partendo dalla capacità di esercitare la propria influenza, o utilizzandola per mitigare nella misura massima qualsiasi impatto residuo. u(Si veda la Sezione 3.2 (c) – (e) e l'Allegato D34)		
3.2 In base all'ordine di priorità stabilito dall'impresa *(si veda la Sezione 2.4)*, mettere a punto e attuare piani per tentare di prevenire o mitigare gli impatti negativi, effettivi o potenziali, nelle tematiche RBC, che siano direttamente collegati alle attività, ai prodotti o ai servizi dell'impresa, in virtù di rapporti commerciali. Le risposte appropriate ai rischi associati alle relazioni commerciali possono talvolta comprendere: la prosecuzione del rapporto per tutta la durata dell'impegno di mitigazione del rischio; la sospensione temporanea della relazione, proseguendo al tempo stesso con la mitigazione del rischio in modo continuativo; oppure l'interruzione del	**a. Assegnare le responsabilità per l'elaborazione, l'implementazione il monitoraggio deisuddetti piani.**	x	Si fa riferimento al Modello 231, con particolare attenzione al Codice etico dell'azienda per quanto riguarda gli aspetti ulteriori rispetto alle normative di legge. Entrano in aiuto alla governance gli altri strumenti di gestione interna come il SGQA. Attraverso il piano industriale e dal Bilancio Sociale è possibile fare una pianificazione sulle attività aziendale e le aree di intervento prioritarie in termini di ESG.
	b. Sostenere o collaborare con le imprese rilevanti coinvolte nelle relazioni commerciali nel mettere a punto piani adatti allo scopo, per prevenire e mitigare gli impatti negativi individuati entro tempi ragionevoli e chiaramente definiti, utilizzando indicatori qualitativi e quantitativi per definire e misurare il miglioramento (talvolta definiti "piani di azione correttivi"). (Si veda l'Allegato D38)		
	c. Utilizzare la capacità di esercitare la propria influenza, per quanto possibile, persollecitare il partner della relazione commerciale a prevenire o mitigare gli impatti negativi o i rischi. u(Si veda l'Allegato D36 e 40)		
	d. Se l'impresa non dispone di sufficiente capacità di esercitare la propria influenza,valutare come accrescere tale capacità di influenza sulla relazione commerciale, ivi incluso, per esempio, facendo intervenire i vertici aziendali e attraverso incentivi commerciali. Collaborare, per quanto possibile, con altri attori per accrescere ed esercitare una capacità collettiva di esercitare la propria influenza, per esempio attraverso approcci collaborativi in seno alle associazioni di categoria o attraverso la collaborazione con i		

rapporto commerciale sia dopo tentativi falliti di mitigazione, sia nel caso in cui l'impresa ritenga che la mitigazione non sia possibile, sia per la gravità dell'impatto negativo. Una decisione di interruzione dovrà tenere conto dei potenziali impatti negativi, sociali ed economici. Questi piani dovranno indicare nel dettaglio le azioni che l'impresa adotterà, nonché le sue aspettative con riguardo a fornitori, acquirenti e altrerelazioni commerciali	**governi. (Si veda l'Allegato D37)**		
	e. Per prevenire gli impatti negativi potenziali (futuri) e affrontare quelli effettivi, tentare di accrescere la capacità di esercitare la propria influenza nelle relazioni commerciali nuove ed esistenti, ad es. attraverso politiche imprenditoriali o codici di condotta, contratti, accordi scritti o l'utilizzo del potere di mercato. (Si veda la Sezione II, 1.3 e l'Allegato D36)		
	f. Per gli impatti sui diritti umani, incoraggiare le entità che causano impatti negativi o vicontribuiscono a consultare e collaborare con i titolari dei diritti, che subiscono un impatto o potenzialmente lo subirebbero, o i rispettivi rappresentanti, nel mettere a punto e nell'attuare piani di azione correttivi.		
	g. Sostenere i fornitori rilevanti ed altri attori delle relazioni commerciali nella prevenzione o mitigazione degli impatti negativi o dei rischi, ad es. attraverso la formazione, il potenziamento delle strutture o il rafforzamento dei rispettivi sistemi di gestione, perseguendo un continuo miglioramento. (Si veda l'Allegato D38)		
	h. Valutare di interrompere la relazione con il fornitore o altre relazioni commerciali, come ultima soluzione, dopo tentativi falliti di prevenire o mitigare gli impatti negativigravi; quando gli impatti negativi sono irrimediabili; quando non vi sia una ragionevoleprospettiva di cambiamento; oppure quando siano individuati impatti negativi o rischi gravi e l'entità che causa l'impatto non agisce immediatamente per prevenirlo o mitigarlo. Eventuali piani per interrompere la relazione dovranno altresì tenere contodell'importanza che il fornitore o la relazione commerciale rivestono per l'impresa, delle implicazioni legali derivanti dal proseguire oppure terminare la relazione, di come l'interruzione possa concretamente cambiare gli impatti, nonché delle informazioni credibili sui potenziali impatti negativi, sociali ed economici, relativi alla decisione di interrompere la relazione. (Si veda l'Allegato D39)		
	i. Se un'impresa decide di proseguire il rapporto commerciale, dovrà essere preparata arendere conto dei propri impegni continuativi nel mitigare il rischio ed essere consapevole dei rischi di reputazione, finanziari o legali legati alla prosecuzione della relazione.		
	J. Incoraggiare ad agire le autorità competenti nel Paese in cui l'impatto è avvenuto, ades. attraverso ispezioni, imposizione e applicazione delle leggi e delle normative esistenti.		

MONITORARE L'IMPLEMENTAZIONE E I RISULTATI		V	Note
4.1 Monitorare l'attuazione e l'efficacia delle attività di dovere di diligenza dell'impresa, per esempio le sue misure per individuare, prevenire, mitigare gli impatti e, laddove opportuno, sostenere le misure rimediali, ivi incluso nei rapporti commerciali. Avvalersi delle lezioni apprese durante il monitoraggio per migliorare queste pratiche in futuro.	**a. Monitorare e seguire l'implementazione e l'efficacia degli impegni, delle attività e degli obiettivi riguardanti il dovere di diligenza, interni all'impresa, ad es. conducendorevisioni o verifiche periodiche, interne o tramite terzi, dei risultati conseguiti, comunicandoli ai livelli pertinenti all'interno dell'impresa.**	x	Costante monitoraggio e aggiornamento del Modello 231, del SGQA (revisione e implementazione annuale), bilancio sociale. Incontri periodici tra i gruppi di lavoro interno (sustainability board, business development) e aggiornamento al CdA.
	b. Eseguire valutazioni periodiche delle relazioni commerciali, per verificare che sianoportate avanti le misure di mitigazione del rischio o per convalidare l'effettiva prevenzione o mitigazione degli impatti negativi.		
	c. Per gli impatti sui diritti umani che l'impresa ha o potrebbe avere causato o ai qualiha o potrebbe avere contribuito, cercare di consultarsi e collaborare con i titolari dei diritti che hanno subito un impatto o che potenzialmente lo subirebbero, ivi inclusi i lavoratori, i rappresentanti dei lavoratori e i sindacati. (Si veda l'Allegato D8-11)		
	d. Tentare di incoraggiare revisioni periodiche delle iniziative rilevanti condivise da più stakeholders e iniziative di settore di cui l'impresa fa parte, ivi incluso l'allineamento con la presente Guida, e la rispettiva utilità per l'impresa nell'individuare, prevenire omitigare gli impatti negativi collegati alla sua attività, tenendo conto dell'indipendenza di queste iniziative. (Si veda l'Allegato D12)		
	e. Individuare gli impatti negativi o i rischi che potrebbero essere stati trascurati in precedenti due diligence dell'impresa e tenerne conto in futuro.		
	f. Includere quanto appreso in passato nel processo di attuazione del dovere di diligenza dell'impresa, al fine di migliorare il processo e i risultati in futuro.		
COMUNICARE SU COME L'IMPRESA AFFRONTA GLI IMPATTI		**V**	**Note**
5.1 Comunicare all'esterno le informazioni pertinenti sulle politiche imprenditoriali, le procedure e le attività legate alla *due diligence*, condotte per individuare e affrontare gli impatti negativi, effettivi o potenziali, ivi inclusi i risultati e gli esiti di tali attività.	**a. Riferire pubblicamente le informazioni pertinenti in tema di procedure di dovuta di diligenza, tenendo in giusta considerazione la riservatezza commerciale e altre questionidi concorrenza o sicurezza, ad es. attraverso le relazioni annuali sulla sostenibilità e responsabilità sociale dell'impresa o altre forme adeguate di pubblicità e trasparenza.Includere le politiche imprenditoriali volte alle tematiche RBC; le informazioni sulle misure adottate per inserire l'RBC nelle politiche imprenditoriali e nei sistemi di gestione; le aree individuate di rischio significativo dell'impresa; gli impatti negativi significativi o i rischi individuati, classificati secondo la priorità e valutati; includere altresì i criteri di priorità; le azioni intraprese dall'impresa per prevenire o mitigare talirischi, ivi incluse, laddove possibile, le tempistiche stimate e i parametri per il miglioramento e relativi risultati; le misure per seguire l'implementazione e la fornitura di qualsiasi misura di rimedio o collaborazione alla stessa.**	x	Attraverso il Bilancio Sociale, disponibile anche in versione digitale per consultazione online sul sito aziendale.
	b. Pubblicare le suddette informazioni in un modo facilmente accessibile e appropriato,per esempio sul sito web dell'impresa, presso i locali dell'impresa e nelle lingue locali.		
	c. Per gli impatti sui diritti umani che l'impresa causa o a cui contribuisce, essere preparati a comunicare le informazioni suddette ai titolari dei diritti che hanno subitoun impatto o che potenzialmente lo subirebbero, in modo tempestivo, sensibile dal punto di vista culturale e accessibile, in particolare quando tali soggetti (o qualcuno per loro conto) sollevano le problematiche in questione.		
FORNIRE MISURE RIMEDIALI O COLLABORARE ALLE STESSE, LADDOVE OPPORTUNO		**V**	**Note**
6.1 Quando l'impresa rileva di aver causato impatti negativi o di avervi contribuito, affrontare tali impatti fornendo misure rimediali o collaborare alle stesse.	**a. Tentare di riportare il soggetto o i soggetti colpiti nella situazione in cui si troverebbero se l'impatto negativo non si fosse verificato (laddove possibile) e attivaremisure rimediali che siano proporzionate alla rilevanza e alla scala dell'impatto negativo.**	x	Previsto dalle procedure interne SGQA e di gestione interna 231

	b. Osservare la legge e, se disponibili, ricorrere a linee guida internazionali sulle misurerimediali e, nel caso in cui tali standard o linee guida non siano disponibili, valutare una misura di rimedio che sia in linea con quanto previsto per casi analoghi. Il tipo di rimedio o l'insieme di rimedi adeguato dipenderà dalla natura e dalla portata dell'impatto negativo e potrebbe comprendere scuse; restituzione o riammissione (ad		
	c. Per quanto riguarda gli impatti sui diritti umani, al momento di stabilire una misura dirimedio, consultarsi e collaborare con i titolari dei diritti che hanno subito un impatto e con i rispettivi rappresentanti. (Si veda l'Allegato D8-11 e D50) es. reintegro di lavoratori licenziati, riconoscimento del sindacato ai fini della contrattazione collettiva); compenso finanziario o di altra natura (per esempio, costituire fondi di risarcimento per le vittime o per futuri programmi di assistenza o di istruzione); sanzioni punitive (per esempio, il licenziamento del personale responsabiledegli illeciti) e adozione di misure per prevenire i futuri impatti negativi. (Si veda l'Allegato D50)		
	d. Cercare di valutare il livello di soddisfazione dei soggetti che hanno presentato reclami sulla procedura prevista e sui suoi risultati.		
6.2 Laddove opportuno, mettere a disposizione o collaborare a legittimi meccanismi di rimedio, attraverso cui le parti interessate e i titolari dei diritti che hanno subìto un impatto possono presentare un reclamo e richiedere che le questioni siano gestite insieme all'impresa. Sottoporre un presunto impatto a un legittimo meccanismo di rimedio può essere particolarmente utile in situazioni in cui vi sia disaccordo sull'eventualità che l'impresa abbia causato gli impatti negativi o vi abbia contribuito *(Sezione II, 2.3)*, oppure sulla natura e la portata delle misure rimediali da attivare. *(Si veda l'Allegato D 51-54)*	**a. Collaborare in buona fede con i meccanismi giudiziari o extragiudiziari, per esempio,se viene presentata un'istanza specifica al PCN o attraverso iniziative che prevedono altri tipi di meccanismi di reclamo riguardanti la condotta dell'impresa. Se l'effettivoimpatto negativo causato costituisce un reato penale o amministrativo, l'impresa potrebbe essere soggetta a un procedimento penale o a sanzioni amministrative.**	x	Previsto dalle procedure interne SGQA e di gestione interna 231
	b. Costituire meccanismi di gestione dei reclami all'interno dell'impresa (OLGM), per esempio istituire meccanismi interni di gestione delle vertenze dei lavoratori o meccanismi di reclamo terzi. Questo può comportare la messa a punto di una procedurache includa: una tabella di marcia per le misure rimediali e la risoluzione dei reclami; tempistiche per la risoluzione dei reclami; procedure di risposta agli stessi se non viene raggiunto un accordo o se gli impatti sono particolarmente gravi; l'ambito del mandato dell'OLGM; la consultazione con gli stakeholders rilevanti sulle forme appropriate di OLGM e sui modi per risolvere i reclami che siano culturalmente adeguati ed accessibili;dotare gli OLGM di personale e di risorse; seguire e monitorare le prestazioni degli OLGM. Per gli impatti sui diritti umani, allineare gli OLGM ai criteri fondamentali di legittimità, accessibilità, prevedibilità, equità, compatibilità con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, di trasparenza e di impegno basato sul dialogo.		
	c. Collaborare con i rappresentanti dei lavoratori e i sindacati per stabilire una procedura attraverso cui presentare un reclamo all'impresa, per esempio, attraverso meccanismi di vertenza esposti in seno a contratti collettivi o attraverso accordi quadro internazionali.		